

# S.O.S PULLUS

COME GESTIRLI  
E COME  
ALIMENTARLI



## Ho trovato un uccellino caduto dal nido...come devo comportarmi?

In primavera può capitare a chiunque di trovare un nidiaceo (un piccolo di uccello o "pullus"). Il nostro istinto ci induce a raccogliere il piccolo e portarlo a casa per "allevarlo". Questo atteggiamento, peraltro lodevole in quanto dimostra sensibilità nei confronti della natura, non sempre si rivela il migliore per la salute del nidiaceo.

Gran parte dei nidiacei abbandona spontaneamente il nido (merli, passeri, civette...) quando ancora non sa volare bene, i genitori tuttavia continuano a seguirlo ed alimentarlo. Raccogliere uno di questi nidiacei significa strapparli alle cure dei genitori, sicuramente più valide del più esperto e attento dei veterinari. Per quanta cura e attenzione si possa prestare all'allevamento di un nidiaceo, è bene ricordare che niente può eguagliare la crescita in natura.

Allevandoli si corre inoltre il rischio di "imprintarli" sull'uomo, facendone animali con una identità specifica deviata in modo irreversibile e non più in grado di affrontare una normale vita libera.

Prima di raccogliarlo (a meno che non sia implume o vistosamente ferito), **attendiamo qualche minuto**, così da poter verificare se i genitori se ne stanno prendendo cura o meno.

Se avete raccolto un nidiaceo in situazione di reale pericolo (minacciati da gatti o altri predatori, finiti in mezzo alla strada...) è importante offrirgli la massima tranquillità, al fine di evitare lo shock e l'infarto da maneggiamento, ponendolo in una scatola di cartone buia.

**Assolutamente da evitare:** gabbie, sacchetti di plastica, luoghi rumorosi, contatto con la gente.

**A QUESTO PUNTO LA COSA MIGLIORE DA FARE E' CONSEGNARLO AL CENTRO DI RECUPERO ANIMALI SELVATICI PIU' VICINO**

Allevare e svezzare un nidiaceo non è cosa semplice e sostituirsi alla madre naturale implica, nonostante la buona volontà, un grande impegno e notevoli conoscenze su come accudire e nutrire correttamente un prematuro. Questo non solo per garantire la sua sopravvivenza e crescita, ma anche per permettere una sua futura vita in libertà.

I centri di recupero sono le uniche strutture autorizzate per legge a detenere questi animali ed in grado di gestirli dal punto di vista delle opportune conoscenze scientifiche, oltre che per la disponibilità di attrezzature idonee ad aiutarli nella reintroduzione in natura.

Per avere un elenco completo dei centri di recupero presenti in Italia, potete visitare questo indirizzo :

**[www.recuperoselvatici.it](http://www.recuperoselvatici.it)**

E cercare la sezione relativa ai C.R.A.S. (Centro Recupero Animali Selvatici). Potrete così trovare il centro a voi più vicino e i numeri per contattarli.

Se siete a Livorno o nelle vicinanze, potete portare gli animali direttamente al CRUMA :

### **Centro Recupero Uccelli Marini e Acquatici**



Livorno, via delle Sorgenti 430

0586 400226

[cruma.livorno@lipu.it](mailto:cruma.livorno@lipu.it)

[www.cruma.org](http://www.cruma.org)

Se per qualche motivo non riusciste a portare subito l'animale ad un centro di recupero, dovrete prepararvi ad ospitare il pulcino per qualche tempo in attesa di un suo ricovero presso una struttura specializzata. Qui di seguito troverete alcune informazioni utili per alimentarlo e gestirlo.

## PRIMO PASSO: riscaldarlo



Torcicollo, *Jinx torquilla*. Insettivoro.



Capinera, *Sylvia atricapilla*. Insettivoro.



Pigliamosche, *Muscicapa striata*. Insettivoro.



Verzellino, *Serinus serinus*. Granivoro.

Se l'uccellino che avete trovato è molto piccolo (implume), appena impiumato (vedi foto sopra) oppure se lo vedete poco reattivo con gli occhi chiusi ed il piumaggio arruffato, dovete **scaldarlo al più presto**.

Gli uccellini di piccole dimensioni infatti non riescono da soli a mantenere costante la temperatura corporea... quindi dovrete aiutarli voi!

Costruite un nido artificiale con della carta o usando un recipiente. Dentro metteteci della stoffa tipo pail o lana, **NO COTONE !!!**

Per riscaldarlo potete usare una borsa dell'acqua calda, un tappetino elettrico riscaldabile oppure una lampada riscaldante come quelle che vendono nelle agrarie per i pulcini (**ATTENZIONE !** se usate la lampada non avvicinatela troppo agli animali, anche se non vi sembra rischiate seriamente di **DISIDRATARLI E CUOCERLI** letteralmente! **POSIZIONATELA A CIRCA 40 cm DAL PULCINO**).

## SECONDO PASSO: capire che specie è per sapere cosa mangia

Non è semplice riconoscere gli uccellini, soprattutto quando sono molto piccoli. La cosa migliore è capire se è un insettivoro o un granivoro.

Basta osservare il becco:

becco lungo e sottile	→	insettivoro
becco corto e tozzo	→	granivoro

In questo modo sarete in grado di alimentarlo correttamente:

### Insettivori:

- Camole della farina e camole del miele, **NO LARVE DI MOSCA.**
- Macinato
- Pastoncino per insettivori (Potrete cercarlo nelle agrarie, nei negozi per animali è difficile da trovare. La marca più diffusa è lo Steccopast).
- piccoli pezzetti di frutta (ma solo ogni tanto)
- grilli (ma sono difficili da trovare!)

### Granivori:

- Pastoncino per granivori (anche questo è difficile da trovare e non è quello giallo con i semini neri che troverete nei negozi per animali. Potete trovarlo su internet le marche più diffuse sono Zupreem, Nutribird, Energet).
- Qualche larva della farina (Tenebrio molitor), ma solo ogni tanto.
- Piccoli pezzetti di frutta, ma solo ogni tanto.

Se proprio non riuscite a trovare uno dei pastoncini sopra indicati preparatene uno voi : 2 cucchiaini di farina gialla, 1 cucchiaino di pastone all'uovo per canarini, 1 cucchiaino di farina bianca, 2 cucchiaini di omogeneizzato di carne/verdura e acqua calda quanto basta per renderlo fluido.

**Cercate comunque di variare il più possibile la dieta dell'uccellino alternando a rotazione i cibi presenti nell'elenco!!**

**IMPORTANTE**, se non siete sicuri di aver correttamente identificato il pulcino, alimentatelo con larve della farina, macinato o steccopast. Meglio alimentare un granivoro come se fosse un insettivoro piuttosto del contrario.

**NON DATE MAI LATTE AGLI UCCELLI!** Non hanno enzimi in grado di digerirli! Il latte può causare la morte dell'animale.

Se sul momento non avete niente di adatto per sfamare il pulcino, sciogliete un po' di zucchero in acqua e fategliela bere con una siringa senz'ago. E' un rimedio temporaneo, non può sostituire la vera alimentazione ed è importante organizzarsi al più presto con l'alimentazione adatta.

**Le vitamine sono fondamentali**, devono essere sempre usate per integrare l'alimentazione del pulcino. Potrete acquistarne in farmacia, come ad esempio l'Idroplurivit di cui bastano poche gocce al giorno.

### TERZO PASSO: come alimentarlo

Gli uccellini molto piccoli e in salute di solito aprono il becco da soli, per chiedere il cibo.

Con le camole il metodo migliore è usare delle pinzette con punte arrotondate (quelle per sopracciglia) per inserirle nel becco dell'uccellino facendo attenzione a non ferirlo. I primi giorni, se l'uccellino è molto piccolo, tagliatele a metà.

Per i bocconcini di carne potrete utilizzare un bastoncino tipo cotton fioc a cui toglierete le estremità di cotone.

I pastoncini vanno mescolati con un po' **d'acqua tiepida** fino a formare una crema della consistenza dello yogurt. Per somministrarli usate una siringa da insulina senza ago facendo molta attenzione, soprattutto se per le prime volte il pullus non collabora aprendo spontaneamente il becco, di inserire bene il cibo in gola, evitando che prenda la via della trachea e rischiare di farglielo andare di traverso.



## QUARTO PASSO: ogni quanto mangia ?

Un implume o un semi implume deve mangiare ogni mezz'ora



Capinera, *Sylvia atricapilla*.  
Insettivoro.



Cardellino, *Carduelis carduelis*,  
granivoro.



Passera d'Italia, *Passer italiae*,  
Granivoro.

Un pullus di una settimana circa mangia ogni ora



Capinera, *Sylvia atricapilla*.  
Insettivoro.



Gazza, *Pica pica*. Insettivoro.



Passera d'Italia, *Passer italiae*,  
Granivoro.

Un pullus di circa due settimane mangia ogni due ore



Cinciallegra, *Parus major*, Insettivoro



Passera d'Italia, *Passer italiae*,  
Granivoro.

Successivamente , man mano che l'uccellino cresce e si impiuma sempre di più,  
le imbeccate verranno progressivamente diradate.

In generale,per quelli che aprono il becco...ogni volta che lo vedete aperto!

**Importante è l'intervallo del digiuno notturno che non dovrebbe mai superare le sette ore !**

## QUINTO PASSO: quanto mangia?

In generale, pullus che aprono il becco mangiano fin tanto che non lo aprono più. Anche se vi chiedono il cibo disperati comunque **non "ingozzatevi" mai troppo**, è preferibile alimentarli più spesso ma con quantità inferiori di cibo. Con quelli che non aprono il becco regolatevi in questo modo:

- un passero mangia circa 1 ml (una siringa da insulina) di pastoncino.
- un merlo due siringhe da insulina di pastoncino.
- un balestruccio o una rondine almeno 3-4 larve della farina.
- una capinera almeno 2-3 larve della farina.
- Piccioni e tortore mangiano poche volte al giorno e la quantità è facile da valutare: dovete riempire il gozzo.

Con i granivori bisognerà controllare il gozzo (il rigonfiamento posto sotto il collo che vedremo dopo aver dato alimentato l'animale). Fintanto apparirà evidente la presenza di cibo nel gozzo non sarà necessario alimentare.

Come per ogni essere vivente, anche per i pulcini **l'acqua è fondamentale**. Un errore che spesso viene commesso è quello di alimentare l'animale senza **mai dare da bere**.

Alla fine di ogni pasto, eccetto quelli a base di pastoncini che già sono liquidi, ricordatevi di somministrare qualche goccia d'acqua con il solito sistema della siringa senz'ago. E' sufficiente appoggiarla sulla punta o ai lati del becco, l'acqua verrà assorbita all'interno e non si rischierà di farla finire in trachea.

Per gli uccellini che mangiano cibo umido (carne, insetti e pastoncini), sono necessarie poche gocce dopo ogni pasto; per quelli che invece sono sottoposti ad un regime alimentare secco (semi) come piccioni e tortore, la quantità d'acqua da somministrare è elevata.

**Per avere un'idea: se ad un pullus di piccione somministrate 5 grammi di semi, dovrete dargli dieci grammi di acqua che corrispondono a 2 siringhe da 5 ml piene !**

## SESTO PASSO: come sistemarlo?

Se l'uccellino che avete trovato è un implume o comunque molto piccolo, dovrete costruire un nido artificiale: un piccolo recipiente rivestito di carta e stoffa tipo lana o pile andrà benissimo.



Esempi di nidi artificiali realizzati con un recipiente e un pezzo di stoffa.

Mettete il nido dentro una scatola per evitare che l'uccellino scappi o che si faccia male durante gli spostamenti. Un Pullus, specie se molto piccolo, deve mangiare talmente spesso che dovrete portarlo con voi. Lasciandolo a casa rischierete di ritrovarlo morto per il lungo digiuno.



Pullus implumi. Pulcini così piccoli devono essere seguiti costantemente, quindi preparatevi a portarli con voi. Un digiuno troppo lungo equivale alla loro morte.

Tenetelo nel nido fintanto che non lo vedete cominciare a fare i primi saltelli fuori e i primi tentativi di volo (se l'uccellino che avete trovato è molto piccolo ci vorrà qualche settimana).

A questo punto per qualche giorno potete continuare a tenerlo nella scatola, ma successivamente dovete allestire una gabbietta.

Quando il vostro uccellino comincerà a saltare fuori dalla scatola e a posarsi sul bordo da lì provare a spiccare dei piccoli voli, allora è il momento di metterlo nella gabbietta.



Quando il pulcino tenta i primi voli dal bordo scatola, è il momento di preparare una gabbietta

La gabbia dovrà essere il più grande possibile per garantirli un buon esercizio, preparando i muscoli alari al volo vero e proprio. Non mettete tanti posatoi, due o tre saranno sufficienti per farlo esercitare meglio nel volo.

Anche se continuate a darli l'imbeccata, nella gabbietta lasciate sempre cibo e acqua a disposizione. Importante: Il recipiente per l'acqua non deve essere profondo... rischiate di farlo annegare!

Complimenti, ormai siete giunti nella fase dello svezzamento...



All'interno della gabbia deve sempre essere disponibile acqua e cibo. Inoltre, offrire un po' di arricchimento ambientale con qualche foglia e un po' di terra aiuterà molto il nostro pulcino.

## SETTIMO PASSO: lo svezzamento

Una volta in gabbia l'uccellino continuerà a chiedervi l'imbeccata. Dovete continuare ad alimentarlo ma dovete dilazionare le imbeccate in modo da stimolarlo a mangiare da solo.

**Non è facile! E dovete stare attenti a non lasciarlo troppo a digiuno!!**

Con il passare dei giorni inizierete a vederlo interessarsi al cibo che avete messo a disposizione nella gabbia, soprattutto gli insettivori sono stimolati dal movimento delle camole!

Durante il periodo nel quale l'uccellino impara a muoversi ed alimentarsi, i genitori non lo abbandonano mai ed oltre ad insegnargli a volare, lo spronano continuamente in quegli atteggiamenti istintivi che altrimenti non si raffinerrebbero mai. Ecco perché è difficile riuscire ad allevare bene un uccellino selvatico; bisogna sostituirsi ai suoi genitori naturali e stargli dietro tutto il giorno! E' importantissimo ricordarsi di non lasciarsi andare in comportamenti affettuosi con il nostro pulcino, lui non si deve abituare all'uomo! Il momento dello svezzamento è anche il momento migliore per "distaccarsi" gradualmente dall'uccellino.

## Che cibo lasciare nella gabbia

- Granivori: semi per canarini, pastoncino all'uovo (poco), spezzato per tortore (mais frantumato), insalata, piccoli pezzetti di frutta.  
Ai passeri aggiungete anche qualche camola della farina.
- Insettivori: pastoncino x insettivori, camole, frutta.

## OTTAVO PASSO: la liberazione

La liberazione è un passaggio importantissimo e se non viene fatta correttamente rischia di vanificare tutti gli sforzi che avete fatto per far sopravvivere e crescere il vostro uccellino!

Una volta cresciuto e svezzato l'uccellino ha assoluto bisogno di poter esercitarsi a volare.

A questo punto è necessario metterlo in una voliera (voliera di ambientamento) molto grande e possibilmente insieme ad altri uccellini della sua stessa specie. In questa voliera, avendo lo spazio necessario a disposizione, potrà esercitarsi nel volo e irrobustire la muscolatura.

**Nella Gabbietta, per quanto grande, non riuscirà mai a irrobustirsi e a sviluppare correttamente i muscoli del volo.**

Dopo circa tre settimane verrà aperta la voliera in modo tale da far decidere a lui quando uscire, nei successivi giorni la voliera rimarrà sempre aperta per permettergli di farvi ritorno per mangiare o per dormire fin tanto che non si sarà perfettamente abituato alla "vita libera".

Da quanto detto sopra risulta evidente come sia quasi impossibile poter liberare un uccellino senza delle strutture idonee.

**La cosa migliore, visto tutto il tempo che avete dedicato al vostro uccellino è fare un ultimo sforzo e raggiungere il centro di recupero più vicino.**

## Domande frequenti

<p>Se non apre il becco? (ricordandosi che tutti i pullus molto piccoli e in salute aprono il becco)</p>	<p>Forse è abbastanza grande per mangiare da solo (capita, ma non molto spesso purtroppo!). Provate a metterlo in una gabbietta in un ambiente tranquillo con cibo e acqua a disposizione e lasciatelo solo. Tornate dopo non più di un ora e controllate se ha mangiato qualcosa.</p> <p>Forse non è ancora in grado di mangiare da solo ma è impaurito o stressato. In questo caso dovete prenderlo in mano e cercare di aprirgli il becco forzatamente per alimentarlo. Aiutatevi con la punta di uno stecchino per far leva tra la parte superiore ed inferiore del becco per aprirlo un po' e poi MOLTO delicatamente con le dita cercare di aprirlo un po' di più.</p> <p>A questo punto cercate di infilare la siringa con il pastoncino o il vermetto. Non è molto "animalista" ma sarà più facile se infilate il vermetto con la parte opposta dello stecchino per essere pronti a infilarlo nel becco una volta aperto. In questo modo non è necessario aprire del tutto il becco, basterà una piccola fessura per infilare il vermetto (dalla parte della testa!)</p> <p>Non è un'operazione semplice specialmente con le specie molto piccole.</p>
<p>Come faccio a capire se ha mangiato?</p>	<p>Il metodo migliore è controllare le feci: le feci sono sempre composte da una parte bianca (urati) e da una parte scura (scarti del cibo digerito) ben delineate. Se vedete solo macchiette bianche sul giornale vuol dire che l'uccellino non ha mangiato niente.</p>
<p>Come faccio a capire se sta male?</p>	<p>L'inappetenza è un segnale d'allarme; se il piccolo dorme sempre e non apre il becco a intervalli regolari, se non pigola e non chiama, c'è sicuramente qualcosa che non va.</p> <p>Se poi notate feci diarroiche e di colore verdastro e apatia è fondamentale ricorrere quanto prima alle cure veterinarie, per verificare la possibile patologia in corso.</p>

Infine...

Questa che avete letto è una semplice guida per il primo soccorso, non può certo sostituirsi alle cure di un veterinario o all'esperienza di un centro di recupero. L'argomento è stato trattato nella maniera più semplice possibile, ma i casi che si possono verificare sono tantissimi! Per maggiori informazioni o per avere istruzioni più specifiche contattate il centro di recupero a voi più vicino.

Quanto a noi, saremo sempre disponibili per darvi consigli e rispondere alle vostre domande, vi ricordiamo come contattarci:

## **Centro Recupero Uccelli Marini e Acquatici**



Livorno, via delle Sorgenti 430

0586 400226

[cruma.livorno@lipu.it](mailto:cruma.livorno@lipu.it)

[www.cruma.org](http://www.cruma.org)